Anno VII. - N. 320 — **Udine - Sabato 18 Gennaio 1902** — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario, piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LA POLEMICA DELLA SETTIMANA

Giussani-Schiavi.

Non è l'intestazione di una ditta; sono due nomi che designano una polemica.

Veramente una polemica *sui generis* ed epistolare, nondimeno così istruttiva che vale la pena di occuparsene.

Il prof. Giussani rivolse tre lettere, tre lunghe lettere all'avv. Schiavi per dare così una risposta, che non poteva degnarsi di dare direttamente ad altri, a certi attacchi che gli erano stati mossi. Invocava con molte supplicazioni e molte lodi, l'avvocato Schiavi in sua difesa, ma l'avv. L. C. Schiavi respinse il supplicante con una lettera in cui lo chiama suo *intermittente amico* ed in cui si rifiuta di fargli da *pubblico portalettere*.

E' una lettera briosa, leggendola piace e provoca un atto di consenso.

Conviene però scorgere bene in fondo il contenuto di questa polemica, finita così con un abile tratto di spirito.

Il prof. Giussani si lagnava di essere stato offeso da un libello settimanale che è l'organo del partito costituzionale udinese.

Ora stava a vedere se egli aveva torto di lagnarsi e se aveva *torto di rivolgere* i suoi lagni all'avv. L. C. Schiavi.

Aveva torto di lagnarsi?

L'addebito fatto al prof. Giussani era quello stesso che l'avv. Schiavi gli ripete: l'intermittenza, la policromia politica, il *barcamenare continuo*.

Il prof. Giussani non vorrà disconoscere che l'accusa è meritata; noi pure gliela movemmo più volte, e d'altra parte, disconoscendola, egli sarebbe un ingrato verso sè stesso. Dopo tante fatiche quotidianamente, per tutta la vita sostenute per accontentar tutti, egli si busca l'ironia dei *cari amici*: non aggiunga a tanta ingratitudine anche la sconfessione e così la implicita riprovazione di sè stesso.

Ma il prof. Giussani comprende questo lato della questione ed in sostanza spiega sufficientemente il suo contegno, come un effetto organico del suo amore alla quiete antica e del suo abborrimento per questo moderno *battagliare delle fazioni*.

Egli invece assume la questione da un altro punto di vista; e dice: «Chi non è senza peccato scagli la prima pietra». *L'effemeride dorettiana* combattè a Udine l'on. Girardini, radicale, per difendere la monarchia; sostenne il repubblicano onor. *Luzzatto a San Daniele, poco importandole* della medesima; combattè il moderato De Asarta a Palmanova, sostenendo il moderato Morpurgo a Cividale e questo contemporaneamente e sempre.

Amo la libertà d'ogni paese
tanto che posso sopra il mio giornal
a San Daniel plaudir la marsigliese
e la marcia reale a Cividal

come cantava con l'estro *paesano* l'ottimo *Fert*.

L'Effemeride bardascana (per un certo periodo tramontato. *N. d. r.*) fece lo stesso, dice il prof. Giussani, e perchè pigliarvela proprio con me?

Ed in questo il prof. Giussani ha ragione.

Ma perchè si rivolgeva con le sue lettere all'avv. L. C. Schiavi?

Aveva torto di rivolgersi all'avv. Schiavi?

L'avv. Schiavi scrive: «...non sono capitano di nessun partito, non sono ispiratore nè diretto nè indiretto di nessun giornale o sia quotidiano o settimanale».

Piano!

Il *Giornale di Udine* del 31 maggio 1900 n. 130 reca la relazione della adunanza in cui si costituì il Circolo costituzionale ed insieme si proclamò la candidatura dell'avv. Schiavi.

L'adunanza venne tenuta nel salone del Minerva.

«La sala era gremita, scrive il giornale. — *L'avv.* Schiavi pregato ad assumere la presidenza dell'assemblea informa come le varie pratiche fatte dal comitato ancor oggi per la scelta di un candidato non abbiamo avuto alcun risultato. Scopo adunque dell'odierna adunanza era quello di gettare le basi per la formazione di un Circolo liberale costituzionale, il quale raccogliesse tutti gli elementi veramente amanti della libertà — naturalmente di quella libertà che è privilegio di nessuno, ma è intesa a favorire tutte le classi sociali. (Vivi applausi)».

E la relazione del discorso finisce:

«Vede (l'oratore) con piacere riuniti moltissimi giovani ai quali principalmente si affidano le sorti del nostro paese ove la loro cooperazione non manchi. Egli desidera che prima di sciogliersi questa iniziativa sia un fatto compiuto».

Ed un fatto compiuto fu.

«All'avv. Schiavi, continua il *Giornale di Udine*, successe il sig. G. B. Volpe, che, parlando a nome dei signori avv. Sartogo, avv. Coceani, Daniele Florio, dott. Roberto Kecler, affermò la necessità di una organizzazione permanente e proponendo la candidatura conchiudeva: «...potremo dire che il nuovo Circolo liberale costituzionale non poteva praticamente affermarsi sotto migliori auspici».

Così il Circolo costituzionale è proprio nato da lui, è uscito di sotto alle sue ali e *sotto i suoi auspici*, come diceva il signor Volpe; l'avv. Coceani presidente, i signori Pittini, De Pauli e gli altri iniziarono la loro brillante carriera politica. Da questo Circolo uscì quel libello. Quando si fecero le elezioni amministrative l'avv. Schiavi fece parte di quella lista che pur comprendeva dei *clericali*.

Ora, come mai può darsi che l'azione di questo organo, che tale si dichiara e si intitola, si svolga indipendentemente da ogni consiglio del candidato, del capo del partito, di colui che gli diede la vita e per cui sorse e combatte?

L'avv. Schiavi ha potuto per un solo momento crearsi l'illusione che la cittadinanza considerasse come capi del partito moderato *ieri* l'avv. *Coceani* modestamente ritiratosi, ed oggi l'avv. Doretti? Ha potuto credere che venissero prese sul serio le missioni e le rappresentanze dei signori *Volpe* e De Paoli al congresso di Venezia presieduto dall'illustre comm. Cerutti?

Dunque, a chi doveva rivolgersi il prof. Giussani, volendo impersonare il giornale ed il partito, se non all'avv. Schiavi? Ora si apparta.

Oh! quando si leggono ingiurie contro altri si può gustare un maligno piacere.

Quando sotto la ditta di un mercenario e di quattro ragazzi si sente dire improperi, ad esempio, contro il sindaco di Udine, si può pensare che gli ingiuriatori saranno biasimati, ma questo è affar loro, ma che frattanto, sia pure ingiustamente, si rompe quella aureola di rispetto che è necessaria ed utile alla posizione del primo *magistrato cittadino*. A cui gli uni danno i loro voti in Consiglio affinchè abbia pubblicamente l'unanimità, mentre gli altri, della stessa compagnia, lo svillaneggiano su per le colonne dei giornali. *Questa è la teoria del tirar il sasso e sconder el brasso.*

L'avv. Schiavi si apparta ora da quei giornali organi dell'*organizzazione permanente* sullodata che, come figliola, doveva esser carne della sua carne. Perchè? Il prof. Giussani non dimentica mai la sua natura ed, attraverso le volute dei suoi periodi accademici, lo ha toccato rivolgendosi a lui come capo del partito. «Ti rinnovo, scriveva il *prof.* Giussani, le mie scuse per essermi io a Te diretto come a capo riconosciuto e riverito di quel partito di cui la *Piccola* è l'organo battagliero». E l'avv. Schiavi non accetta adesso questa posizione nè quelle responsabilità morali.

Ma o quel circolo, o quel giornale operano in modo plausibile ed allora l'avv. Schiavi applauda e non si ritragga, o quel circolo o quel giornale si comportano in modo indegno ed allora bisogna intervenire, altrimenti si mostra di voler comparire soltanto a certe ore e di voler scindere la responsabilità di certi istanti per fruire della propria posizione in certi altri.

Se l'avv. Schiavi sconfessa i suoi amici, il suo partito adesso, quanto meglio, se così gli piace sinceramente, rompere la iniziale e continuata solidarietà quando si vedevano vituperare cittadini onorandi. Ma per quanto si siano lette infami menzogne che parlando di legati, di costruzioni di strade, di forni più, forni meno, di carbon fossile ferivano persone all'avv. Schiavi ben note ed alcune in rapporti con lui di personale amicizia, egli non si mosse: il prof. Giussani non gli aveva ancora dirette le indiscrete sue lettere.

I FAMOSI DOCUMENTI

I documenti del Crispi continuano a suscitare discussioni. Il governo li vorrebbe sequestrare, la figlia invece li vuol pubblicare.

Intanto sarebbero venute fuori delle indiscrezioni a proposito di documenti che rivelerebbero come molte cose il Crispi le fece perchè comandato.

Un Procuratore del Re "moderno,,

E' questo il cav. Bolgheroni, procuratore del re presso il Tribunale di Rovigo, il quale, a differenza di quasi tutti i suoi colleghi, pochissimi eccettuati, osa nel suo discorso inaugurale dell'anno giuridico, parlando delle agitazioni dei lavoratori della terra della provincia sottoposta alla sua giurisdizione, affermare il diritto nel lavoratore di rifiutare le proprie braccia al padrone che non lo retribuisca con giusta ed equa mercede. Accusa la pubblica sicurezza di essere stata troppo zelante nell'imbastire processi per violenza alla libertà del lavoro, che furono in gran parte seguiti da assoluzione. Il socialismo, dice il Bolgheroni, ha un forte seguito in questa provincia, che continua a tenere il posto più basso nella statistica della delinquenza, ma i socialisti non gli hanno mai dato motivo di preoccupazione, o ragione d'intervento.

E' un movimento febbrile delle idee, che ha pervaso i popoli, è una impazienza di animi anelanti al meglio, un affannarsi di *elementi nuovi reclamanti il loro posto nella società*, un crescendo di sforzi per arrivare ad una meta luminosa, magari traverso le ruine del passato e del presente.

"Ebbene, dice l'oratore, io sento in tutto questo vibrare l'aria vivida annunziante la gioventù della vita della nazione, sento il vigore, l'esuberanza delle sue forze che si sviluppano, si trasformano."

Ecco un uomo che sente l'influsso dei tempi nuovi, e questo non è poco per un magistrato e per di più procuratore!

I MODERATI ED IL RE

In questi giorni venne pubblicato che nel prossimo discorso della corona il nuovo re proporrà la diminuzione della lista civile da 16 a 12 milioni. E pensare che i moderati fecero un baccano del diavolo quando l'on. Ferri propose che dalla lista civile fossero tolti 10 milioni annualmente per l'acquedotto pugliese. Che il nuovo re sia diventato socialista?

No, non sarà certo diventato socialista; ma quello che è certo si è che in Italia vi sono i monarchici più realisti del re.

LE UNIFORMI DEGLI IMPIEGATI POSTALI

L'impiegato della Posta
(la riforma è già decisa)
avrà presto una divisa,
fatta appunto a bella posta.

Il vantaggio sarà enorme
per il pubblico e i privati,
nel vedere gli impiegati
tutti quanti in uniforme;

che morranno dalla gioja,
con la giubba all'italiana
il berretto alla prussiana
e lo stemma di Savoja.

Ed avranno intorno al collo
le coccarde appiccicate,
come lettere affrancate
con lo stesso francobollo.

E saranno, o storti o dritti,
tutti uguali a prima vista,
e passando la rivista
marceran come coscritti.

Ed in giro andranno a stormi,
tanto al piano come al Monte,
con la gioia scritta in fronte,
tutti identici e uniformi,

Mentre pria, quando in compendio
si seguivano altre norme
non avevan d'uniforme
che il magrissimo stipendio.

Ciò ch'è poi straordinario
e al Travetto fa piacere,
è che ormai può provvedere
allo sbarco del lunario.

Perchè, in caso disperato,
(ciò che pria far non potea)
potrà, avendo una livrea,
procurarsi un portierato.

(Travaso delle idee) — *Guido Vieni*

Le solite mosse dei guerrafondai

Da vari giorni si parla insistentemente di una eventuale spedizione italiana a Tripoli. L'idea è stata gettata scaltramente in pasto alla pubblica opinione, ed ora si sta ad osservare che accoglienza le sarà fatta. Non lasciamoci illudere dall'entusiasmo dei guerrafondai e dai cacciatori di glorie militari di cui son trascorsi i tempi e pensiamo che dietro lo specchietto per le allodole della matassa tripolina, sta lo zampino della Germania.

Non andiamo ad ingolfarci in un ginepraio senza uscita, e pensiamo piuttosto a serbare le nostre forze pei futuri eventi che richiederanno tutta la nostra audacia. Non lasciamoci lusingare da false glorie e da falsi amici che ci vogliono indeboliti per giocarci il brutto tiro, già di lunga mano preparato! Speriamo che tutti i giornali democratici combatteranno tale erronea tendenza e additeranno al governo la via da seguire.

Esso non si arrischierà mai a fare un passo così grave e inconsulto, se il popolo gli dimostrerà chiaramente e fortemente di non volerlo seguire nelle sue pazzesche velleità conquistatrici.

Miriamo a Trieste italiana, a Trieste, che da tanti anni lotta per difendere la propria nazionalità, a Trieste che ci tende ansiosa le braccia!

Non a Tripoli, a San Man o in Africa, ma al di là dell'Isonzo deve battere il cuore d'Italia! *Edera*

Le leghe inglesi

I soci delle Trades Unions d'Inghilterra (leghe di resistenza) alla fine dello scorso anno erano 1,905,116, fra cui 122,047 donne. Le cento principali Leghe hanno 1,159,000 soci e le loro entrate sono salite ad oltre 50 milioni.

Durante i nove anni 1892-1900 queste cento Leghe hanno spesi 337 milioni e mezzo in sussidi agli scioperanti, ai disoccupati, per le pensioni agli ammalati, ai vecchi. Per le pensioni 89 Leghe poterono spendere esse solo quasi 5 milioni sussidiando circa 10,000 vecchi.

Oh! potenza dell'organizzazione operaia!

Quel che costa l'ufficialità

La Spagna ha un effettivo di 80 mila uomini sul piede di pace, ed un complesso di 23 mila ufficiali per i quali spende 66 milioni.

La Francia sopra un effettivo di 500 mila uomini sul piede di pace ha 29 mila ufficiali per i quali spende 99 milioni.

La Germania, per un esercito di 580 mila uomini, ha 18 mila ufficiali e spende 60 milioni.

L'Italia, per un esercito di 230 mila uomini ha 11 mila ufficiali, per i quali spende 86 milioni.

Al "Giornale di Udine„.

In verità noi non sappiamo che cosa i lettori del *Giornale di Udine* ed amici suoi dell'Argentina, di Siberia, della California, di Calcutta e del Polo, (v. *Giornale di Udine* 17 gennaio 1902 n. 15) possano dire della sua attuale polemica e del graziosissimo stil novo in essa usato; sappiamo che cosa se ne dice qui e non solo dai nostri, ma dai suoi correligionari.

Il bello si è che quella buon'anima di *Fert* (e in questo è proprio *Fert* il responsabile, come direttore del giornale e sapiente distributore della merce.... di contrabbando) non si accorge di certe topiche da padre Zappata in cui lo fanno cadere.

Per esempio: nel numero del 14 gennaio in prima pagina, c'è un articolo di fondo segnato da **, intitolato *Giornali e partiti.* — Un paterno e sereno ammonimento alla stampa che, nella lotta politica degenera in attacchi personali.

Dice il giornale suddetto:

La discussione dei principî è bella, è utile; ma quando degenera in personalità, allora non si fa che una polemica irritante che fomenta la discordia cittadina con danno della cosa pubblica e della stessa pace famigliare.

E soggiunge:

Il trionfo dei partiti popolari, ora già in discordia fra di loro, non ha punto migliorato il *metodo* adottato da parecchi giornali, anzi l'ha peggiorato, perchè anche i giornali che rappresentano gli sconfitti, credono che il miglior mezzo per prepararsi a future vittorie sia quello di seguire i popolari (?) rincarando la dose delle personalità „.

Vedremo poi quali siano state le *personalità* dei popolari.

Manco a farlo apposta, nello stesso numero del *Giornale di Udine,* dopo la savia predica e la dolorosa constatazione delle *personalità* di certi organi degli sconfitti, in seconda pagina si accoglie un articolo di cronaca di un tale *Fioretto*, un articolo da prendersi..... con le molle.

La banalità dell'insulto, la squilibratezza della forma, il modo così insolito del volgare attacco, rivelano qualche cosa di grave in colui che scrisse. Attraverso quelle righe e quelle che seguirono nello stesso giornale del 15 corr., c'è come una nota dominante, un *leit-motiv* di risentimento.... che non può certo dipendere dalla mancata presenza del sindaco all'inaugurazione dell'anno giuridico in Tribunale, della sua ben perdonabile e perdonata dimenticanza di compiere un atto che nulla gli costava e che è semplicemente da cretini pensare ch'egli non avesse, ricordandosene, lietamente compiuto.

Fu dunque qualche cosa di più impenetrabile della famosa poltrona vuota che ispirò quella prosa che prima fornì argomento alle brillanti note di *Espada* sul *Friuli* per la faccenda delle sgrammaticature.

È tutto un tessuto di insulti da monello alla persona del Sindaco di Udine, di Michele Perissini: cioè del Sindaco eletto *ad unanimità* del Consiglio comunale, compresi i consiglieri della minoranza, e questi insulti si raccolgono nel *Giornale di Udine*, nel giornale del signor Doretti, che ha sostenuto le loro candidature, nel loro organo, dunque, ed essi, si sa, lasciano fare, ad onta del predicozzo in prima pagina contro gli attacchi personali e senza pregiudizio della loro coerenza per la fiducia dimostrata nella nomina del Sindaco.

***

I lettori del *Paese* sono, qui a Udine, moltissimi. (*Non sappiamo se ne abbiamo* anche in California, a Calcutta ed al Polo come il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*). Essi lo leggono da sei anni e lo videro sostenere fiere e lunghe polemiche contro le amministrazioni moderate presiedute dal conte di Trento e dal conte di Prampero. Ora noi domandiamo quando il *Paese* nei suoi articoli abbia chiamato Trento *cioccolattin*, o di Prampero *cioccolatin!* Questo è il linguaggio, queste sono le forme riservate al *Giornale di Udine* squisitamente antipopolare, ai propugnatori dei privilegi delle classi più ricche, delle classi *alte*. Questo è linguaggio da trivio con cui si insegna, da buoni moderati, il rispetto alle autorità.

In che cosa consistano le *personalità*, in che differisca la polemica nostra da quella del *Giornale di Udine* e compagni, diremo nel prossimo numero, giacchè l'argomento si allarga ed implica appunto la questione dei *metodi* riprovati in prima pagina dal *Giornale di Udine* e da lui applicati nella seconda e nella terza.

Per la divina arte dei suoni.

Mettiamoci all'ombra di questo bel titolo, sotto al quale *Si-bemolle* ha ripreso sul *Friuli* la campagna iniziata nella scorsa primavera in pro' d'una riforma nell'ordinamento e nella composizione della nostra banda municipale; e sotto il quale egli da qualche giorno va esponendo le sue idee in proposito, corredate da raffronti con quanto si spende e con quanto si ottiene in altre città.

E ben vengano questi raffronti, questi consigli e queste esortazioni, e benvenuta pure la dimostrazione che a Udine per la banda si spende troppo poco; e quando l'aumento della spesa per gli istituti musicali, già preannunziato in consiglio dal consigliere Caratti e dall'assessore Comelli, verrà presentato per l'approvazione, auguriamo pure che il Consiglio voti senza contrasto la spesa maggiore.

Ma si tenga presente una cosa, però, prima di accingersi a spendere di più di quanto ora si spende: si tenga presente che i denari del comune continueranno ad essere spesi con scarso risultato, se i bandisti avranno di mira soltanto il maggiore o minore vantaggio materiale che ritraggono da questo servizio; si tenga presente esser necessario che i componenti la banda musicale, in una città come Udine, che in nessun caso può fare ai bandisti le condizioni laute che possono far loro altre più fiorenti o più popolose città, siano veramente persone infiammate d'amore per l'arte loro, perchè si tratta appunto dell'esercizio di un'arte, la qual cosa lascia già supporre come indispensabile la vocazione. — È necessario che i componenti la banda, dal maestro all'ultimo allievo, sentano intensamente un certo amor proprio collettivo pel corpo a cui appartengono, amor proprio che faccia loro desiderare ardentemente di veder il corpo di cui fanno parte, presentarsi al pubblico con esecuzioni sempre migliorate, mantenere sempre più strettamente la disciplina e il decoro, acquistarsi in grado sempre maggiore la simpatia, il compiacimento, l'ammirazione della cittadinanza.

In questa ammirazione, in questo applauso, in questo orgoglio dei cittadini per la loro banda, e nell'esercizio stesso dell'arte indipendentemente da qualunque idea di guadagno, e nel compiacimento individuale che deriva dalla coscienza di una perizia sempre maggiore, fonte forse in seguito anche di materiali vantaggi, sta il vero premio per coloro che sentono veramente il desiderio dell'arte; non nelle 20 lire mensili che il comune può dare, o nelle 30, se tante diventeranno dopo la progettata riforma.

Buone anche queste, e doverose da parte dei cittadini verso chi procura loro una gioia e adempie, come dice *Si-bemolle*, una funzione educatrice, ma non sono queste la base di tutto!

Chi ama la musica e la esercita con passione sarà contento di quanto il Comune può fare; da chi non l'ama davvero e tende unicamente al guadagno, non si potrà cavar niente di buono nè con 30, nè con 40, nè con 60 lire mensili.

Quindi scelta, epurazione: niente scettici, nè inetti, nè accidiosi, nè pretenziosi!

Io comprendo l'importanza di una maggior spesa in quanto si riferisce al maestro che bisogna far venire dal di fuori, che deve vivere esclusivamente col posto che copre, al quale deve dedicare tutta la propria attività, e che ha quindi il diritto di scegliere fra i diversi posti quello che più lo favorisce economicamente; ma la comprendo meno in quanto si riferisce ai bandisti, pei quali sono elementi indispensabili la vocazione, la passione per la musica, la disposizione a comprenderla e ad eseguirla: tutti elementi che se non esistono non si possono ottenere nè con 10 nè con 15 lire al mese di più.

Ora il maestro o i maestri a cui sono affidate le nostre scuole musicali e la banda, possiedono le facoltà indispensabili perchè questi istituti diano i frutti che se ne aspettano? Sono essi abili, attivi, energici; sono animati dall'inestinguibile desiderio di portare alle maggiori cime la squadra di suonatori e di allievi loro affidata? Possiedono il dono d'infondere nei loro discepoli questo loro calore; di eccitarli, di interessarli, di guidarli verso prove sempre migliori?

E d'altra parte, il corpo di suonatori e di allievi che la città può fornire è tale che sotto una direzione abile, accalorata, intelligente ed energica possa giungere a risultati, di cui la città abbia ad andare superba?

Alla prima domanda risponda chi è più competente di me. Certo, per poter bene sperare pel seguito, è necessario che la risposta possa essere affermativa.

Alla seconda domanda, se richiamo alla mente la brillante eloquenza con che il consigliere Caratti in Consiglio ha rievocato le tradizioni musicali della città di Udine, crederei di poter risponder di sì.

Ma se invece, non ostante le nostre cure, e contrariamente alle nostre speranze, dovessimo continuare a constatare dei risultati poco felici, allora saremo ridotti a concludere che la città nostra è refrattaria a queste cose, e anzichè ostinarsi a trar sangue dal muro, sarà meglio che il Comune risparmi le sue 12 o 16 mila lire all'anno, se tante saranno; e la cittadinanza si accontenti di quanto può fare la Banda militare, e di quanto può fare quella qualunque iniziativa privata che fosse per sorgere, magari incoraggiata dal Comune; dalla quale iniziativa privata sapremo almeno fin da principio che non si può tanto pretendere quanto da un corpo municipalmente eretto e costituito.

V. v.

Per Cavallotti.

Sabato sera, come annunciarono i giornali, si adunò il comitato per il monumento a Felice Cavallotti.

Fra altro si stabilì che la data dell'inaugurazione sia fissata nella domenica del 9 marzo; che oratore per la commemorazione sia l'on. Socci; che vengano in tale occasione pubblicate una cartolina ricordo artisticamente illustrata ed un numero unico. A tal uopo venne nominata una commissione che tenne già una seduta in proposito.

Per ultimo fu incaricata la presidenza a far pratiche sicchè il prof. Felice Momigliano tenga una conferenza (che sappiamo fissata per i primi giorni di febbraio) per completare il fondo necessario.

Il Comitato per F. Cavallotti ricevette dall'onor. Socci la seguente lettera:

Roma, 17 gennaio 1902.

Egregi signori,

Accetto, riconoscente e superbo, l'invito vostro cortese di commemorare nella patriottica Udine l'indimenticabile amico Felice Cavallotti.

Duolmi soltanto di essere impari al così alto compito che nella squisita cortesia dell'anima vostra avete voluto affidarmi.

Vi saluto caramente dicendovi "arrivederci al 9 marzo „.

Vostro
ETTORE SOCCI.

Si pregano vivamente tutti quelli che avessero ancora schede di sottoscrizione per le onoranze a Felice Cavallotti, di farle al più presto pervenire al signor Plinio Zuliani.

Fuori i conti.

Giorni sono comparve sulla *Patria del Friuli* un articolo che diceva due cose: la prima che tante se ne eran dette sul reddito della gestione daziaria da non capirci più nulla e chiedeva un'informazione ufficiale. Ma che colpa ha l'amministrazione se i giornali fanno della confusione? Quale maggior prontezza di quella per cui l'ultimo giorno dell'anno fu pubblicato il prospetto del reddito netto?

La seconda cosa che la *Patria* diceva riguarda il legato Tullio. — Fuori i conti, essa conchiudeva e noi troviamo giustissimo il suo reclamo. Il legato Tullio fu istituito nel 1898 e non fu mai data ancora una resa di conto. Ora ciò non va; Fuori i conti, ripetiamo anche noi. Ciascuna Giunta avrà quindi la lode od il biasimo che la gestione sua le merita, ma frattanto è necessario che tutto l'andamento della gestione sia conosciuto.

Mentre questo è pure il nostro parere siamo informati che la Giunta ha trovato già il tempo anche per questo e che prossimamente il conto del triennio sarà pubblicato.

"MUSICA E MUSICISTI „

è il titolo di una nuova rivista illustrata che la Casa G. Ricordi e C. di Milano ha pubblicato il 15 del corrente mese. Il pubblico è avvisato.

Pel Congresso del partito radicale

Abbiamo letto con molto piacere nella *Firenze nuova*, periodico dell'Unione radicale fiorentina, un assennato articolo sulla necessità che i rappresentanti dei varii gruppi ond'è composto il partito radicale italiano, si riunissero in Congresso per cercar di dirimere le differenze di metodo insorte nel partito stesso e per istabilire con precisione il concreto programma di esso.

Constatato che l'idea buonissima di tale Congresso venne accolta con plauso da giornali democratici di Napoli, di Marsala, di Montevarchi, ecc., il periodico fiorentino fa appello ad altri giornali del partito radicale, fra' quali al *Paese*. Riservandoci di parlare sull'argomento in un prossimo numero, sin d'ora diamo la nostra adesione all'utile iniziativa, promettendo di cooperare con tutte le nostre forze perchè la riunione del Congresso avvenga colla maggiore possibile sollecitudine.

Campane che rompono i timpani.

Che le campane servano a chiamare la benedizione dal cielo può darsi, ma che provochino... non benedizioni da quelli che passeggiano in basso è indiscutibile. *Poche* città sono più sonanti di Udine; i campanari per Dio! non rubano mica la loro paga. C'è poi la campana dell'Ospedale che delizia gli ammalati, diremo così, suonando in modo cronico. Non tace mai; tanto meno la festa; non s'arresta neppure di fronte alla concorrenza delle altre che di rado manca. Dopo tanta musica gratis si capisce che la nostra popolazione non abbia a sentir troppo la chiusura oramai assicurata del Teatro Sociale nella prossima stagione di quaresima.

La buon'anima di Zorutti diceva che non bisogna prendersela con le campane, ma con i...battocchi.

Biblioteca civica.

La commissione di questa civica Biblioteca d'accordo con la Giunta municipale, ha stabilito che l'orario invernale della Biblioteca abbia ad essere dalle ore 8 mezza del mattino all'1 pom. e dalle 7 e mezza alle 10 pom.; rimanendo fermo l'orario festivo.

Nell'estate poi la biblioteca rimarrà aperta dalle 8 ant. alle 2 pom. nei giorni feriali.

Detto orario andrà in vigore lunedì p. v. 20 corr.

Associazione commerc. ed industr.

Per aderire al desiderio espresso dal comitato organizzatore della festa che si terrà in Cividale il 29 corr. in onore di Adelaide Ristori, le tre festine da ballo indette dall'Associazione nelle sue sale saranno tenute nelle sere del 27 e 28 corr. (invece del 29 già indicato) e 5 febbraio.

La benefica Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ci ha mandato anche quest'anno un discreto quantitativo di scatole delle sue eccellenti pillole di Catramina per i poveri più bisognosi e più sofferenti che si rivolgono alla carità del nostro giornale. Tessere l'elogio delle pillole di Catramina, che contano ormai 25 anni di successo trionfale, è cosa del tutto superflua, poichè il pubblico ha già largamente accordato tutta la sua fiducia a questo medicinale, ritenuto anche dalle più celebrate notabilità mediche e da migliaia di medici come rimedio di superiore efficacia contro le tossi e i catarri, e in tutte le malattie dell'apparecchio respiratorio. Ma ci sembra piuttosto doveroso richiamare all'attenzione pubblica la bontà degli altri medicinali che la Casa Bertelli produce, come, ad esempio, quel principe dei ricostituenti che è il Pitiecor; quel *tocca e sana* dei reumatismi in genere che è il Cerotto Bertelli (Arnikos), quegli attivi regolatori dell'organismo che sono i Depurativi Bertelli (pillole e amaro vegetali indiani). E con piacere rileviamo oggi l'importanza assunta da questa Casa nell'industria profumiera, industria salita, mercè gli studi indefessi dei valenti chimici addetti ai premiati laboratori Bertelli, ad un livello di perfezione invidiatoci anche dai principali concorrenti esteri. Prova luminosa di questo progresso sono le Mostre Campionarie delle Profumerie Igieniche Bertelli aperte, nel giro di pochi anni, a Milano, Roma, Napoli, Torino e Genova, Mostre le quali sono altrettanti ambienti di eleganza e di signorilità. — Da parte nostra auguriamo alla Società Bertelli prosperi affari.

Tra reazionari.

Di solito i reazionari hanno l' istinto dei gatti, cioè di coprire gelosamente...... i loro dissidii.

Quindi per essi è una festa infantile, da qualche tempo, nel riprodurre sui loro giornali le diatribe dei popolari i quali non fanno mistero dei dissensi ed amano discutere liberamente ed in pubblico.

Alla festa però potrebbero essere invitati i popolari stessi pel caso Molmenti-Cerruti, il primo deputato, il secondo presidente del Consiglio provinciale di Venezia e gran sacerdote dei giovani monarchici del Veneto.

Questo gran sacerdote fu atrocemente offeso nella sua riputazione dall' on. Molmenti, dichiaratosi più volte pronto a dar prova della ragione della sua disistima pel Cerruti davanti un giurì bilaterale.

Non si tratta di questione di principii, ma di veri ed atroci attacchi personali.

Ed i giornali militanti nello stesso campo politico si dicono di queste finezze. La *Gazzetta di Venezia*, moderata così si esprime nei riguardi del *Rinnovamento*, moderato : « Sulla fede di un foglietto ignoto.... tanto ignorato che non trova lettori nemmeno presso quelle dame notturne di un noto traghetto, abituali compagne di quello scandoloso beone che lo tiene in piedi » ecc. ecc.

Quando si dice la *moderazione* !

Interessi comunali.

La Giunta municipale nella seduta di ieri ha deliberato il *referendum* dei padri di famiglia per l'orario diviso delle scuole onde gli alunni abbiano un intervallo conveniente nel medesimo.

Il *referendum* avrà luogo domenica 16 febbraio p. v.

Inoltre stabilì la convocazione del Consiglio comunale per sabato 25 corr.; fra gli oggetti da trattarsi sarebbero i seguenti: Bilancio della Congregazione di carità; appalto dell'esattoria comunale per il quinquennio 1903-1907; abolizione delle due prime categorie della tassa di famiglia; storno del contratto d'acquisto dei locali per la scuola di Paderno; nomina del presidente dell'Istituto Renati; statuto del collegio di Toppo-Wasserman; conferma del direttore generale delle scuole; nomina del ragioniere capo municipale.

I Moretti della Giunta

Citiamo al giusto sdegno e alle innocue scalmane dei giornalisti disoccupati un altro atto di disonestà della nostra Giunta.

Infatti ci consta che sia stato nominato vigile, nell' ultima seduta, un giovanotto appartenente al *bossolo* e che la Giunta stessa conosceva sin dalle ultime elezioni come un fervido adepto di quel circoletto sfortunato.

Ah, per Dio, è ora di finirla con queste partigianerie, con queste camorre democratiche !

Abbiamo ricevuto

un articolo sul Legato Toppo-Wassermann, ma per mancanza di spazio dobbiamo rimandarlo al prossimo numero.

Nuova scuola corale.

A diffondere sempre più nel popolo la divina arte della musica, col 1° del p. v. febbraio, in via Mercatovecchio 45, verrà aperta *gratuitamente* una scuola popolare di canto corale, alla quale potranno prendere parte persone d'ambo i sessi, d'ogni età e di qualsivoglia confessione religiosa.

Chiunque desidera frequentarla, all'atto della iscrizione deve presentare:

I. Un certificato medico di sana fisica costituzione;

II. L'attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente.

Pei giovanetti di età minore richiedesi in iscritto il consenso dei propri genitori.

Istruttore sarà il maestro sig. Giuseppe Gremese che darà lezione il lunedì, il martedì e il giovedì d'ogni settimana alle ore 20 (8 pom.).

Le iscrizioni si ricevono nella casa indicata da apposito incaricato, dalle 3 alle 4 pom. d'ogni giorno, domenica eccettuata.

Il concerto al "Verdi,,

dato iersera chiamò una folla di signore e signorine e di scelto pubblico maschile. — Tutto il programma fu finemente escogitato dal bravo maestro Verza, procurò ad esso ed agli esecutori unanimi e ripetuti applausi.

Ciò prova la vitalità del Circolo e la lodevole operosità del suo presidente signor Emanuele Albini.

Alla Coop. operaia di consumo

domani alle ore 15.30 il prof. F. Fileni terrà una pubblica conferenza sul tema: « Pane nostro quotidiano e forni cooperativi » che doveva tenersi giovedì passato e fu rimandata.

Per chi va in maschera

il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio ha un ricco assortimento di belle e variate parrucche disponibili.

Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori, le pergamene.....

Non soltanto *degno di nota*, o spirituale *Contessa minima* del *Giornale di Udine*, il pensiero di una nuova pergamena al tenente Trivulzio, ma degno di poema.

E non *ire* da parte dei giornali onesti ma laudi ed incoraggiamenti da parte degli altri su cui la *contessa* versa la prosa sentimentale che ha calunniato il sesso gentile di una intera città per la fregola pergamenaiola sua e di poche sue amiche.

Non *ire*, ma commiserazione sincera, quando appunto nelle arringhe degli avvocati e sui fogli di ogni colore si parla e si scrive delle *signore udinesi* quasi che si trattasse di un'accolta di *vivandiere* o di *figlie del reggimento*. Non ire, ma commiserazione anche per i bravi giovinotti udinesi e per i tenenti di complemento che arrivano espressamente col diretto per portare la pergamena.

Non ire, anche perchè quei giovinotti, quei tenenti quelle *contesse...... minime* ci risparmiano grandemente la fatica della propaganda contro tanti resti di barbarie, contro il militarismo, contro il pervertimento di ogni senso morale e civile.

Noi siamo sempre andati avanti in questa salutare demolizione e andiamo, più per opera vostra che nostra.

Educatorio Scuola e Famiglia.

Abbiamo ricevuto una lunga relazione del Consiglio direttivo dell'Educatorio sull'Albero di Natale, dalla quale, per mancanza di spazio, non possiamo stralciare che questo: sono state raccolte lire 1135.68 e furono spese lire 1313.52, quindi un disavanzo di lire 177.84, anticipate dalla cassa e ciò dipendente per il minor introito delle offerte di quest'anno in confronto degli altri anni.

Carnovale.

Questa sera al Teatro Minerva avrà luogo l' annunciato veglione mascherato « Pro riposo festivo », iniziato dalla benemerita Unione degli agenti di commercio e non v'ha dubbio che l'esito coronerà felicemente il lavoro tanto benefico per quella classe e con tanta forza di volontà, costanza ed abnegazione cominciato e continuato.

Per sabato 25 corr. è indetto un altro ballo al teatro Nazionale, che offrirà una grande attrazione per il ceto operaio che, sicuramente, vi accorrerà numerosissimo.

E quando s' è detto che il ballo avverrà a vantaggio della istituenda Camera di lavoro, non può fra noi mancare quel successo pari al vivissimo desiderio della prossima attuazione della popolare istituzione che deve raccogliere le migliori simpatie in tutte le classi della cittadinanza onesta, in tutti coloro che non sono accecati dalle tenebrose ed interessate paure del fanatismo partigiano.

Domani sera, seguendo il « crescit eundo» si prevedono animatissimi i veglioni al Nazionale ed alla Sala Cecchini. E non meno friulanamente si ballerà nelle minori sale di Paderno, Sant' Osvaldo, Chiavris; dunque gioventù e spensieratezza avranno largo campo di espansione dappertutto. « Semel in anno licet insanire. »

In Carnovale

Suoni - festanti,
Baci - d'amanti,
Maschere - vere,
Umide - sere,
Gioie - fugaci,
Donne - procaci,
Sale - splendenti,
Spose - dolenti,
Mariti - cornuti,
Ricchi - panciuti,
Gemmate - dame,
Bimbi - ch'àn fame,
Ebbrezze - canti,
Sorrisi - pianti.....
La vita è tale
In carnovale.

Toni G.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

16 gennaio.

A Cesiro Baroni.

In un articolo comparso nell' ultimo numero del *Tagliamento*, Cesiro, l'ex matacchione, chiarisce il colore politico del nostro settimanale e si esprime così: « Il *Tagliamento* che, notate bene, era prima organo dei nostri *monarchici*, è entrato in un periodo di *vita nuova*. Esso non è repubblicano perchè convinto che la monarchia è garanzia sicura per la conservazione della unità della patria; non è socialista perchè il socialismo mira, nella sua finalità a convertire il mondo in *una immensa frateria, coll'annientamento dell'iniziativa e dell'energia individuale*, è quindi monarchico costituzionale. Insomma non è zuppa, ma pan-bagnato e sta bene; io aveva già preveduto che un passo in avanti non se lo avrebbe fatto. Quello che non istà bene però, si è il mentire o fare il papagallo. Infatti Cesiretto mi fa ricordare quel famoso Tizio che ebbe ben dodici duelli per sostenere che il Tasso fu migliore dell'Ariosto e alla fine, al tredicesimo, prima di spirare, confessava che non aveva mai letto nè una parola del Tasso, nè dell'Ariosto. Così, e non altrimenti, egli giudica repubblicani e socialisti e ripetendo inconsideratamente quello che da altri potè sentire, afferma che la repubblica potrebbe rompere l' unità della patria e, con una frase forse carpita a qualche giornale reazionario, osa dire che il socialismo mira a formare nient' altro che una frateria.

Senza dubbio, o lepido Cesiro, la politica non è il tuo forte, e per convincertene leggi qualche libretto di un socialista o di un repubblicano e ti convincerai che ben altri sono gli ideali di entrambi. Tu hai dello spirito, e col tuo umorismo puoi ancora *strappare il sorriso dalle labbra coralline dei lettori*, e se è vero che il riso fa buon sangue, io, per il primo, te ne sono riconoscente perchè il tuo ultimo numero me ne fece assai; però, lo confesso, quelle che non mi vanno sono le tue castronerie politiche, e da amico ti consiglio di cambiar strada.

Argo.

Da Tolmezzo

16 gennaio.

Una replica per fatto personale.

Se non sapessi chi è *Verax* che nel *Paese* di sabato scorso taccia di fantasie *Crich* — il quale poi è l' umile sotto scritto, — avrei risposto citando qualche fatto e qualche nome per provare quanto scrissi riguardo queste commissioni elettorali.

Ma siccome mi consta che *Verax* è una buonissima persona, gli rispondo semplicemente che se desidera di persuadersi che *Crich* ha ragione non deve far altro che chiedergli spiegazioni a voce od in iscritto.

Giovanni Billiani.

Ancora l'esperimento antimalarico in Ostia.

Pubblicammo di recente una lettera della benemerita Associazione Braccianti Ravennati, attestante la propria riconoscenza ai promotori dell'esperimento di Ostia così felicemente riuscito. Ci piace ora di far posto a quest'altra del parroco di Ostia.

Egregio Sig. Bisleri,

Ora che la campagna antimalarica da Lei così coraggiosamente intrapresa si è definitivamente chiusa, sento il dovere, nella mia qualità di sacerdote, di dirle schiettamente che nei 16 anni da che sono preposto alla cura delle anime nella parrocchia di Ostia mai ebbi ad assistere ad un fatto così importante come quello verificatosi quest'anno, sotto i miei occhi.

La plaga di Ostia è sempre stata messa a dura prova dal flagello malarico; ed ogni anno, nel periodo da giugno a novembre, il numero degli ammalati di febbre non fu mai inferiore al 70 e fino all'80 per cento della popolazione. Ciò malgrado, allorchè corse voce che il prof. Grassi voleva intraprendere un esperimento di profilassi malarica coll'*Esanofele* che Ella avrebbe fornito gratuitamente, la notizia non commosse affatto gli abitanti di Ostia, quasi tutti appartenenti alla Società Ravennate, poichè ben poca fiducia avevano nei risultati.

Ma la speranza e la fede si fecero strada ben presto quando tutti noi — me compreso — man mano si innoltrava la stagione delle febbri, vedemmo quale profonda differenza si manifestava fra le condizioni di coloro cui venivano somministrate le pillole e quelle degli individui non sottoposti a cura. Mentre questi ultimi cadevano, uno ad uno, ammalati, non una delle 800 persone circa assoggettate alla profilassi coll'*Esanofele* perdette una sola giornata di lavoro; e non parrà cosa da poco quando si pensi che negli scorsi anni i lavori agricoli dovevano talvolta rimanere sospesi delle intiere giornate per mancanza di braccia, essendo quasi tutti i coloni colpiti dalla febbre e impotenti a qualsiasi occupazione.

Quello poi che parve addirittura un miracolo fu la cura dell'*Esanofelina* nei bambini. Diecine e diecine di bambini gialli, emaciati, dal ventre enorme, mal reggentisi sulle gambe stecchite, furon visti, dopo un breve periodo di cura, risorgere a nuova vita; e quest'autunno i poverini correvano allegramente per la campagna, agili e robusti, con impressa in volto un'aria di salute e di benessere quale da queste parti non s'era visto mai!

Questa è la verità vera, da me constatata giorno per giorno lungo ben cinque mesi; e nel proclamarla altamente, con sicura coscienza, rendo grazie all'esimio prof. Grassi, ed a Lei, *egregio sig.* Bisleri, d'aver voluto scegliere questo povero paese pel benefico esperimento.

Mi creda con profonda stima

Ostia, 18 dicembre 1901.

di Lei dev.mo

D. Ambrogio Combattelli.

Arcip. della Cattedrale di Ostia

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 12 al 18 gennaio 1902

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	4
» morti	»	2	»	2
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Lino Pajan possidente con Antonia Cucchini casalinga — *Remo* Casarsa fornaio con Rosa Feraglio casalinga — Pietro Valle tappezziere con Anna Della Rossa setaiuola — Gio. Battista Casarsa agricoltore con Luigia Bertolutti casalinga — Giuseppe Zugliani meccanico con Rosalia Tomadini sarta — Michele Rojatti agricoltore con Giuditta Pigani casalinga — Giovanni Toso muratore con Veneranda Morandini casalinga — Francesco Minighini coltellinaio con Virginia Mazzoli sarta — Alberto Nanino operaio con Addina Terrenzani casalinga — Giuseppe Blasetigh calzolaio con Angelina Zugliani tessitrice — Giovanni Vatovec negoziante con Carolina Kordigel casalinga.

Agostino Uanini agricoltore con Giuseppina Bernardis contadina — Antonio Missio agricoltore con Virginia Stroppolo contadina — Giovanni Vaccaro tintore con Armellina Galliussi casalinga — G. B. *Rizzi muratore con* Margherita Pegoraro contadina — Giovanni Fontana tipografo con Anna Casarsa casalinga.

Matrimoni

Paolo Di Luch agricoltore con Emilia Casarsa contadina — Costantino Rizzi agricoltore con Valentina Rizzi tessitrice — Valentino Grimaz muratore con Teresa Coren casalinga.

Morti a domicilio

Romilda Adami di Luigi Vittorio di mesi 2 — Elisabetta Favit-Cattarossi fu Pietro d'anni 27 casalinga — Cesare Trangoni di Pasquale di giorni 2 — Regina Querini-Fontanuzza fu Pietro d'anni 41 casalinga — Leonardo Rizzi fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Chiavotti di Antonio di mesi 2 e giorni 20 — Franco Bevilacqua di Domenico di mesi 11 — Teresa Chiurulo-Scrosoppi fu G. B. d'anni 81 setaiuola — Enrico Cominotto di Pietro d'anni 4 — Caterina Pontoni-Arrigoni fu Domenico d'anni 63 casalinga — Umberto Toffolo di Domenico di mesi 6 e giorni 10 — Vittorio Bellò di Giuseppe di mesi 6 e giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Umberto Corolani d'anni 1 e mesi 5 — Marianna Pascolo fu Giovanni d'anni 89 serva — Valerio Brusco d'anni 22 operaio — Teresa Sartor fu Antonio d'anni 22 contadina — Francesco Barbetti fu Giuseppe d'anni 62 carpentiere — Romano Sandrini di Raffaele d'anni 21 falegname — Cecilia Oressatti-Romanini fu G. B. d'anni 57 contadina.

Totale n. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 18 gennaio 1902

53 17 22 34 52

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.
OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe.

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e **25** il piccolo. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.
N. 3 pezzi grandi L. **1,50** — Piccoli cent. **80** franco di porto.

SANAPIÈ-MIGONE

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

È una ceretta efficacissima contro l'**eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.**

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

TOURISTI, CACCIATORI MILITARI, CAMERIERI

provano, coll'uso del SENAPIÈ-MIGONE, un indicibile sollievo. **SUCCESSO GARANTITO**

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25**. *— Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata, Tre pezzi cent.* **90** *franco di porto.*

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito Generale MIGONE & C., *— Milano, Via Torino 12.* 189

NOVITÀ 1902

Profumato al TRIFOGLIO IDEALE

Specialità di MIGONE & C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali o professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1902** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù che devono ornare due cuori gentili: FORTEZZA — CARITA' — TEMPERANZA — PRUDENZA — FEDE — SPERANZA — GIUSTIZIA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici cosichè l'Almanacco **CHRONOS 1902** è pei suoi pregi artistici un vero gioiello.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da

MIGONE & C. - Milano

da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccom. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagni di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot tutta lana**, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alto m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta per letto ad una piazza**, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. **Una cravatta di seta** per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un notes** ricordo della casa.
9. **Un paia bottoni** per polsi, oro doublè, o un anello oro doublè per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata, Prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre e *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo		
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	11.75
» verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in vitelli di Francia	»	11.25
» colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per ciclisti »	»	8.75

Calzature da Donna		
Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L.	9.—
» verniciate Corneglies	»	9.—
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.50
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO
preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.
Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.
Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.
Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna.**

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
(Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al "Paese".